

COMUNICATO STAMPA

Lavoro domestico, Nuova Collaborazione: senza riforme e sostegno alle famiglie è a rischio la tenuta del sistema

Presentata alle Istituzioni una piattaforma programmatica per una riforma urgente del lavoro domestico, con l'obiettivo di rafforzare le tutele, sostenere le famiglie e garantire la tenuta del sistema di welfare.

Roma, 30 marzo 2026 – Una riforma del lavoro domestico non è più rinviabile e deve diventare una priorità politica. Per **Nuova Collaborazione** il punto è chiaro: senza un intervento strutturale che introduca **tutele per la malattia, rafforzamenti maternità e genitorialità** e, soprattutto, preveda **agevolazioni fiscali e contributive per le famiglie**, il sistema del lavoro di cura non può più essere sostenibile. Oggi il lavoro domestico rappresenta una infrastruttura fondamentale del sistema sociale, ma continua a essere sostenuto quasi esclusivamente da risorse private: un equilibrio fragile che richiede una scelta chiara da parte delle Istituzioni. **Nuova Collaborazione** pone quindi al centro del confronto con il Governo la necessità di una riforma equilibrata che rafforzi le tutele fondamentali – a partire dalla malattia, dalla genitorialità e maternità – e allo stesso tempo garantisca la **sostenibilità economica del sistema**, rivendicando interventi che non carichino nuovi oneri sulle famiglie ma che, al contrario, le sostengano e le rendano protagoniste di un modello più equo e strutturato. In questo quadro, si inserisce la **piattaforma programmatica unitaria**, sottoscritta da Fidaldo, di cui Nuova Collaborazione è componente, insieme alle altre organizzazioni datoriali e sindacali firmatarie del Contratto Collettivo Nazionale e presentata alle Istituzioni come punto di partenza per un **intervento legislativo organico e non più rinviabile**. La piattaforma rappresenta un punto di convergenza importante, ma è anche un **segnale politico**: il settore chiede con una sola voce di essere riconosciuto come **componente strategica del welfare nazionale** e di uscire definitivamente da una condizione di marginalità.

“Riconoscere il valore del lavoro domestico è una scelta di responsabilità per il Paese. Questo però non può avvenire senza mettere al centro chi ogni giorno sostiene, in prima persona, questo sistema. Oggi il welfare domestico si fonda su un equilibrio fragile, basato quasi interamente sull'impegno economico delle famiglie. Per questo motivo, è necessario un intervento strutturale sulla fiscalità: senza strumenti di sostegno adeguati, il rischio è di indebolire il sistema invece di rafforzarlo e di incentivare ulteriormente il lavoro sommerso”, dichiara **Alfredo Savia, Presidente di Nuova Collaborazione**.

Il lavoro domestico rappresenta una componente strutturale del welfare italiano, soprattutto nell'assistenza alle persone non autosufficienti e nel supporto alle famiglie con figli, oltre a essere uno dei principali strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e un fattore determinante per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Il settore coinvolge oltre 1,5 milioni di persone tra lavoratori, famiglie e assistiti, con più di 817.000 lavoratori regolari, ma continua a essere segnato da una presenza rilevante di **lavoro irregolare** che ne indebolisce il funzionamento e penalizza tutti gli attori coinvolti. Il lavoro domestico rappresenta anche un segmento rilevante dell'economia della cura: il valore complessivo del settore è stimato in circa 17 miliardi di euro, con

un'incidenza prossima all'1% del PIL nazionale. Un contributo significativo che si accompagna però a segnali di contrazione, legati al calo dell'occupazione regolare negli ultimi anni ed a una progressiva trasformazione della composizione della forza lavoro, ancora a prevalenza straniera.

Per questo l'associazione ribadisce le proprie priorità: accanto all'introduzione di una **tutela per la malattia** e al **rafforzamento delle misure per maternità e genitorialità per le lavoratrici e i lavoratori del settore**, è indispensabile prevedere **agevolazioni fiscali e contributive strutturali** per le famiglie datrici di lavoro, così da rendere sostenibile il lavoro regolare e favorire l'emersione dal sommerso. Il contrasto all'irregolarità, infatti, non può basarsi solo su controlli e sanzioni: il lavoro non dichiarato priva i lavoratori di diritti, riduce il gettito per lo Stato e lascia senza adeguate garanzie sia le famiglie sia i lavoratori.

“Rendere il lavoro domestico regolare sostenibile, significa dare dignità ai lavoratori, sicurezza e stabilità al sistema nel suo complesso. Le famiglie non chiedono privilegi, ma di essere messe nelle condizioni di scegliere la legalità. E da qui deve partire una riforma davvero efficace», conclude Savia.

Nuova Collaborazione rinnova quindi l'appello al Governo affinché la riforma sia affrontata con urgenza e con una visione organica, capace di coniugare diritti, sostenibilità economica ed emersione, valorizzando un settore che ogni giorno garantisce cura, assistenza e coesione sociale.

NUOVA COLLABORAZIONE, associazione nazionale datori di lavoro domestico fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco della famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.

Ufficio stampa Kmoving

ilaria.benedetto@kmoving.it

Cell. 349.6694327

Michela.eligiato@kmoving.it

Cell. 335.1574354